

Innovazione, un test per avere i fondi

I soggetti che vogliono accedere ai 206 milioni di euro per gli accordi di innovazione dovranno presentare una proposta progettuale al ministero dello sviluppo economico (Mise) con allegata una scheda di valutazione. Le imprese proponenti possono presentare progetti anche in forma congiunta tra loro e/o con organismi di ricerca, fino a un numero massimo di cinque co-proponenti.

Con la nota tecnica del 7 dicembre il Mise detta le regole per redigere la proposta progettuale per la definizione dell'accordo per l'innovazione tra il ministero dello sviluppo economico, le regioni (le province autonome interessate) e il soggetto proponente. Per l'attivazione della procedura negoziale diretta alla definizione dell'accordo per l'innovazione i soggetti proponenti devono presentare al Mise una proposta progettuale contenente la denominazione e la dimensione di ciascun soggetto proponente, nonché una descrizione del profilo aziendale (con particolare riferimento alla strut-

tura tecnico-organizzativa e alla presenza in ambito nazionale e internazionale), il piano strategico industriale aggiornato, la descrizione di ciascun progetto, con indicazione dei relativi obiettivi, delle date di inizio e fine, delle unità produttive coinvolte e dei costi previsti e la tipologia e l'importo dell'aiuto richiesto per la realizzazione di ciascun progetto. Possono beneficiare delle agevolazioni le imprese di qualsiasi dimensione, con almeno due bilanci approvati, che esercitano attività industriali, agroindustriali, artigiane o di servizi all'industria (attività di cui all'art. 2195 cc, numeri 1, 3 e 5) nonché attività di ricerca. I progetti di ricerca e sviluppo devono prevedere spese e costi ammissibili non inferiori a 5 milioni di euro e non superiori a 40 milioni di euro, avere una durata non superiore a 36 mesi ed essere avviati successivamente alla presentazione della proposta progettuale al ministero dello sviluppo economico.

Marco Ottaviano

—© Riproduzione riservata—■